

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Mercoledì 25 maggio 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

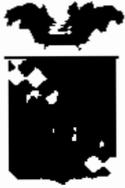
PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 206 del 24.05.11

Aeroporto Comiso. La proposta Matteoli per il servizio Enav all'esame della Ragioneria dello Stato

E' proseguito in sede tecnica il confronto tra la delegazione ragusana e l'ufficio di Gabinetto del ministero dell'Economia per avere una risposta alla proposta avanzata dal ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli circa la copertura finanziaria per il servizio Enav del nuovo aeroporto di Comiso.

La delegazione ragusana composta dal presidente della Provincia Franco Antoci, dal sindaco di Comiso Giuseppe Alfano, di Giarratana Pino Lia, dal presidente della Soaco Rosario Dibennardo e dai componenti del comitato Sebastiano Gurrieri e Roberto Sica ha incontrato il direttore dell'Ufficio di Gabinetto Lorenzo Quinzi e il direttore generale Federico Filiani hanno riferito di aver ricevuto la proposta del ministro Matteoli e di averla girata alla Ragioneria generale dello Stato per il parere di competenza. Hanno confermato che qualora dovesse registrarsi un parere favorevole, il problema sarà praticamente risolto per la copertura finanziaria del servizio Enav per l'aeroporto di Comiso e non hanno escluso anche di avanzare come ministero dell'Economia proposte integrative per arrivare alla soluzione del problema.

La delegazione ragusana degli amministratori ha giudicato interlocutorio l'incontro su base tecnica per pervenire alla firma del secondo decreto interministeriale che dovrà assumersi l'onere finanziario del servizio Enav.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 207 del 24.05.2011

Pericolo amianto. La Sesta Commissione incontra l'Osservatorio Nazionale

Presieduta dal consigliere Marco Nani, la 6° Commissione consiliare ha incontrato i responsabili locali dell'Osservatorio Nazionale Amianto (ONA), per una disamina della situazione provinciale riguardo il "minerale killer" presente sul territorio ibleo. Il presidente dell'ONA, Salvatore Occhipinti, affiancato dal vice Giovanni Tidona e dal segretario Carmelo di Stefano, ha illustrato ai membri presenti della Commissione la situazione in provincia di Ragusa degli effetti, che negli anni, prima che se ne scoprisse l'effetto cancerogeno, ha provocato l'utilizzo dell'amianto nell'edilizia e nell'industria.

"Alla fine dell'esposizione dello stato di fatto – spiega Marco Nani - l'ONA ha proposto di formare un tavolo di lavoro insieme alla Commissione, siglare un protocollo d'intesa circa quanto va fatto e poi partire con una serie di convegni e conferenze sul tema per coinvolgere il territorio sull'estrema pericolosità dell'amianto. La Provincia – prosegue Nani - non può farsi carico della raccolta dell'amianto, ma, nonostante tutto, è già in cantiere il progetto per la raccolta dell'amianto presso le discariche." I consiglieri Giuseppe Mustile, Giovanni Iacono, Bartolo Ficili e Vincenzo Pitino, presenti alla riunione, hanno pienamente condiviso le preoccupazioni dell'ONA ed assicurato ai responsabili provinciali dell'Osservatorio tutto quanto sarà possibile realizzare anche per informare le famiglie della pericolosità di questo materiale e fornire loro le indicazioni su come smaltirlo, oltre a promuovere un protocollo d'intesa con gli enti del territorio che più hanno a che fare con la problematica, coinvolgendo l'ASP.

ar

AEROPORTO

IL MINISTERO CONTINUA A PRENDERE TEMPO

m.b.) Sull'aeroporto di Comiso, il ministero dell'Economia prende tempo. Ieri mattina è proseguito in sede tecnica il confronto tra la delegazione ragusana e l'ufficio di Gabinetto del Ministero dell'Economia per avere una risposta alla proposta avanzata dal ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, circa la copertura finanziaria per il servizio Enav del nuovo aeroporto di Comiso. La delegazione ragusana composta dal presidente della Provincia, Franco Antoci, dal sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, di Giarratana, Pino Lia, dal presidente della Soaco, Rosario Dibennardo e dai componenti del comitato, Sebastiano Gurrieri e Roberto Sica, ha incontrato il direttore dell'ufficio di gabinetto Lorenzo Quinzi e il direttore generale Federico Filiani. Hanno riferito di aver ricevuto la proposta del ministro Matteoli e di averla girata alla Ragioneria generale dello Stato per il parere di competenza. Hanno confermato che qualora dovesse registrarsi un parere favorevole, il problema sarà praticamente risolto per la copertura finanziaria del servizio Enav per l'aeroporto di Comiso e non hanno escluso anche di avanzare come Ministero dell'Economia proposte integrative per arrivare alla soluzione del problema. La delegazione ragusana ha giudicato "interlocutorio" l'incontro.

COMISO. Dal ministero dell'Economia, ieri, soltanto qualche spiraglio di una soluzione futura

Aeroporto ancora in lista d'attesa A vuoto un'altra «missione»

La proposta di Matteoli per i soldi necessari all'assistenza al volo deve passare al vaglio della Ragioneria dello Stato per verificare la copertura finanziaria.

Francesca Cabibbo

COMISO

●●● "Fumata grigia" dall'incontro di ieri a Roma per ottenere il finanziamento del servizio di assistenza al volo nell'aeroporto di Comiso. La delegazione guidata dal sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano e dal presidente della provincia, Franco Antoci, incassa l'ennesimo risultato negativo. Dal ministero non è arrivata nessuna risposta positiva, solo qualche spiraglio di una possibile soluzione futura. Sul tavolo c'erano le proposte per una soluzione del problema che erano state annunciate dal ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli. I due funzionari del ministero guidato da Giulio Tremonti, Lorenzo Quinzi (direttore dell'ufficio di gabinetto) ed il direttore generale Federico Filiani hanno spiegato che la proposta ricevuta da Matteoli deve ancora passare al vaglio della Ragioneria generale dello Stato per verificare la copertura finanziaria. Se il responso sarà positivo, questa soluzione con-

sentirà di garantire l'assistenza al volo nello scalo del "Magliocco", in caso contrario tutto torna in alto mare e bisognerà trovare altre soluzioni. Nessuno però dice, almeno per ora, quali sono le soluzioni prospettate, quali siano state le richieste formulate dal ministero delle Infrastrutture che ora i tecnici del dicastero di Tremonti stanno esaminando. La delegazione ra-

gusano, composta, oltre che da Antoci ed Alfano, dal sindaco di Giarratana, Pino Lia, da Roberto Sica e Sebastiano Gurrieri, del "comitato ristretto" e dal presidente di Soaco, Rosario Dibennardo, parla di "incontro interlocutorio": un termine che non fa nulla per nascondere la delusione, pur se frammista a qualche spiraglio di speranza. L'unico dato certo è che la ri-

sposta del ministero non si farà attendere a lungo e che arriverà in tempi brevi. L'ofano, comunque, si dice fiducioso: una soluzione arriverà.

Se da Roma giungono segnali poco rassicuranti, un segnale diverso arriva invece dalla regione. La commissione Bilancio dell'Ars, di cui fa parte anche Pippo Digiacoimo, del Pd, ha approvato due emendamenti: uno per i fondi Ragusa Ibla, un secondo per l'aeroporto di Comiso. Allo scalo comisano saranno destinati cinque milioni di euro: soldi che non hanno, finora, una destinazione ed una finalità precisa, ma che sono comunque un segnale. Non si esclude che possano essere utilizzati per il servizio di assistenza al volo, se lo Stato dovesse dare un segnale negativo. In tal caso, il governo regionale darebbe un vero e proprio schiaffo al governo centrale.

E sulla destinazione dei fondi dice la sua anche il segretario del Partito repubblicano, Gino Calvo. Secondo Calvo, i soldi stanziati dalla Regione devono essere utilizzati per avviare rapporti e contatti con le compagnie aeree low cost, per tessere rapporti commerciali che possano portare a Comiso gli aviomobili e delle interessanti tratte aeree. (FC)

IL CASO. Area industriale di Modica-Pozzallo

Strada poco sicura Alla Provincia ultimatum dell'Asi

●●● L'Asi di Ragusa risponde alla sollecitazione del presidente dell'Unsic di Modica, Ignazio Abbate, riguardo lo stato di degrado in cui versa la circonvallazione esistente nel Comune di Pozzallo, e di proprietà dell'ente presieduto da Rosario Alecci. "Attualmente - ha risposto il dirigente dell'area tecnica, Sergio Salonia - l'arteria in questione è aperta al transito veicolare nella piena responsabilità dell'Asi che, per garantire un minimo di percorribilità in sicurezza, ha impiegato risorse finanziarie proprie detraendole da quelle destinate alla realizzazione dei propri servizi istituzionali". Lo scorso 28 febbraio, tra Asi e Provincia, si è stabilito di istituire un tavolo tecnico che consenta di risolvere il problema lamentato da Ignazio Ab-

bate. La viabilità dovrebbe essere di competenza dell'amministrazione provinciale la quale, pur riconoscendolo, non ha mai provveduto all'effettiva presa in carico. Il Consorzio Asi non dispone delle risorse finanziarie e non ha la competenza istituzionale per la gestione della strada. "Il neo costituito tavolo tecnico-politico - dicono dall'Asi - nel più breve tempo possibile e, comunque, entro e non oltre il mese di maggio, dovrebbe provvedere al trasferimento dell'opera alla Provincia. Trascorso infruttuosamente tale termine ci vedremo obbligati a valutare la possibilità di chiudere al transito veicolare la circonvallazione in questione essendo impossibilitati ad assicurare gli standard minimi di sicurezza per i veicoli in transito". (SAC)

PROVINCIA/2

Total Qualità Nominati i componenti della «regia»

●●● Con delibera della giunta provinciale sono stati individuati i componenti della "cabina di regia" per la "Total Qualità" a titolo gratuito. Una cabina di regia "per intraprendere azioni a favore del superamento di tutte le barriere all'interno del territorio provinciale e la costruzione del nuovo territorio ad accessibilità globale secondo quanto prevede la normativa vigente. Il tutto nasce dal protocollo d'intesa siglato un anno fa tra la Provincia regionale e l'Associazione Fiaba Onlus, con l'obiettivo primario l'abbattimento delle barriere culturali e fisiche per consentire a tutti i cittadini di vivere con facilità. La cabina di regia è coordinata da Fiaba ed è composta da cinque componenti di cui tre nominati dall'Associazione che sono Giuseppe Trieste, Emanuele Tumino e Gaetano Pernice e due nominate dalla giunta tra persone esperte e di elevata e comprovata professionalità. La giunta ha nominato Giovanni Brafa e Salvatore Borrelli. (GN)

PROVINCIA/1

Campetti di calcetto in tutti i comuni

●●● Campetti sportivi di calcetto in erba sintetica saranno realizzati dalla Provincia in tutti i 12 comuni. Una delibera innovativa portata in giunta dal vice presidente ed assessore allo Sport, Girolamo Carpentieri. E' stato, infatti, approvato l'accordo di collaborazione con i comuni della Provincia per la concessione di suolo pubblico mirata alla realizzazione dei campetti sportivi in erba sintetica delle dimensioni di 20x40 metri completi di attrezzature e accessori. Praticamente la giunta presieduta da Franco Antoci ha approvato lo schema di convenzione. In sostanza i comuni si impegnano alla concessione di suolo pubblico alla Provincia per la durata di 20 anni per realizzare l'impianto nonché a procedere a rilasciare, se necessarie, ogni autorizzazione e concessione edilizia necessaria allo scopo. (*GN*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Ibla, i fondi ci sono ma solo per un anno

Oggi sull'argomento ben tre conferenze stampa

La notizia buona è che ieri mattina in commissione Bilancio all'Ars è passato un emendamento, proposto dalla maggioranza di governo, con cui sono stati ripristinati i fondi della legge speciale 61/81, i 5 milioni di euro che la stessa maggioranza, con la distrazione dell'opposizione, aveva cancellato dalla Finanziaria quando aveva abrogato numerose riserve di legge. L'aspetto negativo è che la legge è stata rifinanziata solo per il 2011 e non per le tre annualità già previste inizialmente. Si era in verità rischiato di avere un finanziamento minore rispetto a quello poi ottenuto. L'iniziale proposta prevedeva infatti non 5 milioni di euro, ma solo 3 e mezzo. L'animato confronto nato dall'opposizione, ha poi convinto la maggioranza a ritoccare le somme con una correzione a penna.

Il presidente Lombardo: «Così vengono soddisfatte molte aspettative»

Un'altra notizia importante, arrivata sempre da Palermo, riguarda l'aeroporto di Comiso. Sono stati stanziati cinque milioni di euro, così come promessi nei giorni scorsi a Ragusa dal governatore Lombardo che commenta positivamente: "La commissione Bilancio dell'Ars ha svolto un buon lavoro, dando il via libera a molte decisioni attese dai siciliani, che porteranno ad una concreta soddisfazione delle loro aspettative".

A dar manforte ci pensa Mimi Arezzo, commissario provinciale Mpa: "Lombardo ha ancora una volta dimostrato di muoversi, lui sì, in favore della nostra provincia, smentendo ancora una volta i soliti denigratori di mestiere". Attacca anche il candidato a sindaco Salvatore Battaglia: "Erano tutte strumentalizzazioni quelle di Dipasquale. Noi, la nostra parte, l'abbiamo fatta. Aspettiamo ancora che il Governo nazionale faccia la propria".

Commenti positivi dal Pd, con i deputati regionali Pippo Digiacomo e Roberto Ammatuna: "Il Pd non solo ha mantenuto il proprio impegno ma è andato anche oltre. Non solo Ibla ma anche i servizi a terra per l'aeroporto di Comiso".

Sempre dal Pd, il segretario cittadino Calabrese se la prende con Dipasquale: "La smetta di chiacchierare e minacciare sospensioni o lotte eclatanti perché la sua politica del ricatto è stata fallimentare".

Dipasquale intanto commenta così l'approvazione in commissione: "Sono contento ma non soddisfatto in quanto, i fondi sono stati reinseriti solo per l'annualità 2011".

L'on. Leontini, che aveva presentato un emendamento per le tre annualità, dice: "Il risultato raggiunto conferma che avevamo ragio-

ne a perseguire con tenacia le nostre convinzioni. Sono state recuperate le somme scippate alla provincia iblea". E di positive rivendicazioni parla anche l'on. Orazio Ragusa dell'Udc che si dichiara soddisfatto per il risultato "frutto della continua pressione sul Governo regionale".

Intanto oggi saranno tenute ben tre conferenze stampa sulla legge su Ibla. La prima l'ha convocata l'on. Leontini alle 11, poi il Pd alle 12 e infine il sindaco Dipasquale alle 16.

Intanto sulle risorse economiche predisposte dalla commissione Bilancio, interviene il segretario regionale del Pri, Gino Calvo che propone di utilizzare almeno in parte per allacciare rapporti con le compagnie aeree low cost in modo da pensare a tratte e passeggeri. "Questo contributo che ha inteso dare la Regione - spiega Calvo - potrebbe essere in parte utilizzato per allacciare rapporti con le compagnie aeree low cost. Una di queste, la Ryanair, si è detta disponibile ad atterrare su Comiso e ha già predisposto un piano industriale che potrebbe portare in pochi anni ad avere 2 milioni di passeggeri. Naturalmente, come accade in altri aeroporti e in altri territori, ad esempio a Trapani, la compagnia aerea chiede un contributo per passeggero. E parte delle somme previste oggi dalla commissione bilancio all'Ars, a mio avviso dovrebbero essere destinate per questa finalità".

UNIVERSITÀ. Parla il consigliere di facoltà Paolo Pavia

«Lingue, non c'è pericolo»

«Nessuno toccherà la sede unica di Ragusa. Le convenzioni sono già operative da mesi»

ANTONIO LA MONICA

Il consigliere di facoltà Paolo Pavia rassicura gli studenti dell'Università di Lingue di Ragusa. "Nessuno - spiega - toccherà la sede unica di Ragusa. La facoltà di Lingue non è a rischio perché le convenzioni sono già operative, sono stati messi in atto tutti gli adempimenti ed il rettore Antonino Recca si è sempre mostrato coerente su questa linea".

Al punto da inviare ad alcuni docenti di Catania, ma indirettamente al preside della Facoltà, Nunzio Famoso, un documento molto esplicito in cui si rivela l'assoluta illegittimità del ricorso che la Facoltà di Catania ha presentato al Tar per stoppare il trasferimento

a Ragusa della sede unica. "La Facoltà - spiega Pavia, reduce dal consiglio di facoltà del 23 maggio a Catania - non è un soggetto giuridico riconosciuto e, in quanto tale, non può presentare alcun ricorso contro l'Ateneo". Procedura, tra l'altro, che avrebbe potuto causare un danno d'immagine all'intero Ateneo.

"Il consiglio di Facoltà - prosegue Pavia ha avuto un che di drammatico e

grottesco. I docenti ragusani volevano presentare un documento con il quale si contestava il ricorso come inopportuno e dannoso. Il preside Famoso, alla luce del documento inviato da Recca ha ritenuto di ritirare il punto all'ordine del giorno impedendone la discussione. Ha inoltre detto che noi stavamo drammatizzando troppo e che il ricorso al Tar era solo un modo per avere chiarezza. Ma non era meglio se chiedeva al Ministro?".



PAOLO PAVIA

Secondo quanto spiegato da Pavia, dunque, il Tar potrebbe non prendere in considerazione il ricorso di fatto rendendo vano ogni tentativo di mantenere a Catania la Facoltà. "I consiglieri del Pd - prosegue Pavia - hanno fatto il gioco politico

di chi non voleva la sede unica a Ragusa". ma il rappresentante degli studenti non risparmia critiche anche ai politici locali. "Stanno cercando un po' tutti - risponde - di strumentalizzare la vicenda. L'accordo è già stato siglato ormai un anno fa. Purtroppo il Quarto polo non si realizza e, dunque, dobbiamo rinunciare ai corsi di laurea in Agraria e Giurisprudenza. I patti sono questi".

Consorzio universitario Al lavoro nuovo Cda

●●● Si è messo già al lavoro da ieri mattina il neo presidente del Consorzio Universitario Enzo Di Raimondo, eletto l'altro ieri pomeriggio dal Cda. L'organismo ha riconfermato alla vice presidenza Gianni Battaglia. "Punto ad una gestione collegiale con il coinvolgimento di tutto il Cda. Sono pronto per un pieno ascolto delle forze politiche, sociali e sindacali della provincia perché l'università è un bene irrinunciabile per tutto il territorio. L'investimento di tre milioni di euro di Comune di Ragusa e Provincia porta sul territorio un'economia di 24 milioni di euro perché si affittano case, perché i ristoranti lavorano e perché ci sono tante altre cose collaterali che fanno crescere l'economia ragusana". Enzo Di Raimondo, poi, non può sottacere i ringraziamenti: "Il mio primo grazie va a Nunzio Leggio che ha creduto nell'Università

perché è ricchezza per un territorio. Poi, a tutti i presidenti o chi ha retto le sorti del Cda e mi riferisco a Piero Cascone, Lorenzo Migliore, Peppe Drago, Giovanni Mauro e Gianni Battaglia. Ed ancora l'assemblea dei soci e l'onorevole Nino Minardo che ha creduto in me, che ha dimostrato amicizia e stima e che è il mio riferimento politico". Di Raimondo parla del futuro imminente: "Sono consapevole delle difficoltà che ci sono. Ci sono due obiettivi imminenti da raggiungere. Il primo è quello di tutelare gli studenti e quindi cercare le migliori soluzioni per loro. Riaprire l'interlocuzione con Catania è il secondo obiettivo per chiedere di prorogare di un anno la chiusura di Agraria e Giurisprudenza o fare finire il corso di studi agli studenti iscritti. Praticamente la stessa cosa che gli studenti di Lingue di Catania faranno nella città etnea. La conquista della Facoltà di Lingue è un grosso risultato. Infine dobbiamo recuperare il tempo perso per il quarto polo pubblico e quindi riavviare i contatti con il Comitato dei Rettori, la Regione ed il Ministero". (GGN)

L'INCHIESTA. Sara Suizzo ha nominato Enzo ed Enrico Trantino. Forse nuova strategia di difesa

Scandalo Copai, un colpo di scena La presidente cambia avvocato

La donna avrebbe dovuto essere interrogata dal procuratore Puleio ieri pomeriggio. Ma il confronto è stato rinviato su richiesta dei nuovi legali.

Sara Cannizzaro

●●● Sara Suizzo, presidente del Copai, il Consorzio per la Promozione dell'Area Iblea, cambia, probabilmente, strategia nella vicenda giudiziaria in cui è coinvolta e che dallo scorso 26 aprile la vede agli arresti domiciliari insieme al marito, Mario Barone, imprenditore di origini modicane ma residente a Santa Croce Camerina, al parlamentare regionale, Riccardo Minardo e alla moglie di quest'ultimo, Pinuccia Zocco, e Pietro Maienza, altro imprenditore santacrocese.

Ieri, infatti, era in programma un nuovo interrogatorio della donna davanti al Procuratore della Repubblica di Modica, Francesco Puleio. La Suizzo, però, ha deciso di nominare due nuovi difensori, gli avvocati Enzo ed Enrico Trantino, del Foro di Catania che, dunque, assumono ufficialmente da adesso il patrocinio dei due coniugi. Per tale motivo il viaggio a Modica della Suizzo è stato rinviato

a data da destinarsi (il tempo, insomma, di formalizzare le nuove nomine). Allo stato non è dato sapere se sia stata la donna a chiedere di essere ascoltata, magari per chiarire qualcosa, oppure se sia stata la magistratura a richiamarla per approfondire le indagini. Il rinvio si è saputo poco prima dell'ora fissata, che era alle diciassette di ieri. Frattanto si è nell'attesa di conoscere la data dell'udienza davanti alla Corte di Cassazione per tutti e cinque gli indagati alla quale sono ricorsi i difensori dopo che le due diverse sezioni della Corte d'Appello di

Catania avevano accolto la richiesta del pubblico ministero, Francesco Puleio, di confermare l'ordine di custodia cautelare ai domiciliari che aveva firmato al tempo il Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Modica, Patricia Di Marco. Anche l'onorevole Minardo aveva affiancato un altro difensore agli avvocati Carmelo Scarso e Raffaele Pediliggieri del Foro di Modica, ovvero il professore Giovanni Grasso del Foro di Catania, probabilmente anche per questione di opportunità visto che i primi due fanno parte dello stesso studio legale. Maienza,

invece, è difeso dall'avvocato Gianluca Gulino del Foro di Ragusa. L'inchiesta sul Copai, avviata nel 2008, esplose la mattina del 26 aprile scorso, quando la Guardia di Finanza notificò i cinque ordini di custodia cautelare ai domiciliari. A tutti è contestata l'associazione per delinquere finalizzata alla truffa e alla malversazione. Complessivamente sono diciotto le persone indagate, compresi i cinque ai domiciliari. Durante l'indagine sarebbe emerso un intreccio di società e un giro di soldi attraverso assegni e titoli di credito vari. ("SAC")

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Ars, voto unanime in commissione pioggia di soldi sui Comuni alle urne

Dalle alluvioni agli asili: manovrina da 100 milioni

ANTONIO FRASCHILLA

IL PARLAMENTO siciliano ha sospeso l'attività «causa imminenti elezioni amministrative», ma la commissione Bilancio fa in tempo a garantire soldi e finanziamenti proprio ai Comuni al voto. Approvata una variazione da 126 milioni di euro del fondo delle autonomie locali che adesso andrà al voto martedì prossimo a urne ben chiuse, enon è detto che venga approvata in aula. Sulla carta promessi i finanziamenti a Ragusa o Favara, entrambe città al voto, oppure i soldi agli enti locali con meno di 5 mila abitanti per asili nido e investimenti. Variazione votata chiaramente all'unanimità, e che accoglie le proposte fatte dal Partito democratico, ma benedetta subito anche dal governatore Raffaele Lombardo: «La commissione Bilancio dell'Ars ha svolto oggi un buon lavoro a servizio dei siciliani». Tutti soddisfatti, dunque, da Santi Formica del Pdl che è riuscito a far passare il finanziamento ai Comuni per la pulizia delle spiagge, a Nino Dina del Pdl che ha proposto i fondi agli asili nido, passando per Innocenzo Leontini, capogruppo Pdl che insieme ai democratici Antonello Cracolici, Giuseppe Lupo e Giovanni Panepinto, ha fatto ripristinare i fondi a Ragusa Ibla e per i centri storici di Agrigento e Favara.

Nel dettaglio, la Commissione ha deliberato lo stanziamento di 5 milioni di euro da destinare ai Comuni in dissesto finanziario, 5 milioni per l'aeroporto di Comiso, 5 milioni per il risanamento di Ragusa Ibla. E, ancora, 5 milioni per interventi a Itala in provincia di Messina per le alluvioni del 2009, 400 mila euro per i lavoratori Pumex di Lipari, 4,2 milioni per il trasporto dei rifiuti delle isole minori. Stanziati inoltre 4 milioni per i Comuni di Agrigento e Favara, 2 milioni per la vigilanza nelle spiagge (fatta soprattutto nei Comuni del Messinese) e 1 milione al Comune di Palermo per l'alluvio-

ne del 2009. Ripristinate poi le riserve: 10 milioni per i ricoverati degli ex ospedali psichiatrici, 20 milioni per il ricovero dei minori a seguito di provvedimento dell'autorità giudiziaria, 5,6 milioni per il rimborso delle spese per asili nido nei Comuni con meno di 10.000 abitanti, 17,5 milioni per il trasporto interurbano per gli anni 2008 e 2009, 12,5 milioni per il miglioramento dei Corpi di Polizia municipale, 8 milioni come fondo premiale dei comuni «virtuosi», 597 mila euro per le associazioni degli enti locali, 1 milione per incrementare la quota prevista per le cariche elettive dei cittadini disabili, 15,5 milioni per i Comuni con meno di 5 mila abitanti e infine 4,5 milioni da ripartire tra i Comuni non capoluogo di provincia con più di 4 frazioni: praticamente tutti quelli al voto.

«Si tratta di questioni che hanno carattere d'urgenza, adesso la

variazione sarà esaminata congiuntamente al disegno di legge che riguarda la riforma degli appalti», dice il presidente della commissione Bilancio, Riccardo Savona. «Comunque abbiamo parzialmente posto rimedio ai tagli per gli enti locali di cui è responsabile il governo Lombardo», dice Nino Dina del Pdl, mentre il segretario del Pd, Lupo in commissione Bilancio ha poi presentato una risoluzione «di tutti i parlamentari per dare forza al governo nella richiesta dei fondi Fas».

Peccato però che queste variazioni rischiano di rimanere soltanto promesse. Il presidente della commissione Ambiente, Fabio Mancuso, primo firmatario del ddl sugli appalti, avverte: «Non accetterò alcuna integrazione al ddl per far passare queste variazioni in aula».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Regione pioggia di fondi a sostegno delle autonomie locali

Cinque milioni per Ibla e altrettanti per l'aeroporto di Comiso

GLI STANZIAMENTI

■ COMUNI IN DISSESTO FINANZIARIO	5 mln
■ AEROPORTO DI COMISO	5 mln
■ COMUNE ITALIA (ALLUV. 2009)	5 mln
■ RISANAMENTO RAGUSA IBLA	5 mln
■ PUMEX DI LIPARI	400.000 €
■ TRASPORTO RIFIUTI ISOLE MINORI	4,2 mln
■ RICOV. EX OSPEDALI PSCHIATRICI	10 mln
■ RICOVERO MINORI A SEGUITO DI PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA	20 mln
■ RIMBORSO SPESE ASILI NIDO A COMUNI SOTTO 10.000 AB.	5,6 mln
■ TRASP. INTERURBANO 2008-2009	17,5 mln
■ CORPI POLIZIA MUNICIPALE	12,5 mln
■ FONDO PREMIO COMUNI VIRTUOSI	8 mln
■ ASSOCIAZIONI DEGLI ENTI LOCALI	597.000 €
■ INCREMENTO QUOTA PER CARICHE ELETTIVE DEI CITTADINI DISABILI	1 mln
■ RISERVA DEL 2,5% AI COMUNI SOTTO 5.000 ABITANTI	15,5 mln
■ COMUNI NON CAPOLUOGO CON MENO DI 4 FRAZIONI	4,5 mln
■ COMUNI AGRIGENTO E FAVARA	4 mln
■ VIGILANZA NELLE SPIAGGE	2 mln
■ COMUNE PALERMO (ALLUV.2009)	1 mln

PALERMO. La Commissione Bilancio dell'Ars, presieduta da Riccardo Savona, nell'ambito delle riserve del fondo per le autonomie locali, tra gli interventi a favore del territorio ha votato la messa a disposizione di 5 milioni per Ibla e 5 per l'aeroporto di Comiso: «Indispensabile opera infrastrutturale - l'ha definita Savona - che garantirà a tutto il territorio, e all'intera Sicilia, sviluppo, lavoro e crescita economica e sociale».

I fondi alla città di Ragusa e all'aeroporto di Comiso, per il governatore, Raffaele Lombardo, «sono un fondamentale e significativo passo per la valorizzazione di una delle zone più ricche e interessanti della Sicilia e che, come presidente della Regione. È un territorio, quello del Ragusano, che necessita di una serie di interventi infrastrutturali che possano consentirgli di mettere a profitto la bellezza e le risorse storiche, artistiche e paesaggistiche che vi sono racchiuse e che richiamano, già oggi, un grande interesse turistico».

Inoltre, la Commissione ha approvato la rimodulazione delle riserve riguardanti il fondo delle autonomie locali, disponendo il finanziamento di importanti interventi. Le risorse sono state impegnate anche per il rimborso ai Comuni per spese degli asili nido o ancora per il ripristino del Fondo sia per il trasporto interurbano che per il miglioramento della polizia municipale.

G. C.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

In Aula Il tabellone di Montecitorio dopo l'approvazione del decreto legge omnibus sul quale il governo di Silvio Berlusconi ha posto e ottenuto la fiducia (Ansa)

Superdecreto, fiducia con 313 sì Congelato il nodo del nucleare

L'obiettivo: disinnescare anche gli altri quesiti indetti il 12 e 13 giugno

ROMA — Il voto finale alla Camera è previsto per oggi pomeriggio ma ormai, per la maggioranza, è cosa quasi fatta se la Cassazione darà il suo via libera. Il referendum sul nucleare, dunque, non si dovrebbe più tenere perché a due mesi e mezzo dall'incidente di Fukushima il governo porta a casa il decreto che «congela» tutti i programmi sull'atomo «al fine di acquisire ulteriori evidenze scientifiche». Ma il vero obiettivo politico dichiarato con il 43° voto di fiducia della legislatura, come ricorda il capogruppo Fabrizio Cicchitto (Pdl), è quello di disinnescare anche gli altri referendum indetti per il 12 e 13 giugno (acqua e legittimo impedimento) che, invece, insieme al quesito nucleare avrebbero buone chance di raggiungere il quorum necessario del 50 per cento.

Così — grazie al voto di fiducia (313 sì, 291 no) — il decreto «omnibus» è arrivato al capolinea: il testo che ora passa alla firma del capo dello Stato porta con sé — oltre a nuove accise sulla benzina per finanziare il Fondo unico spettaco-

lo, gli interventi per Pompei e le norme sugli incroci proprietari tra tv e stampa — la moratoria nucleare, appunto. Per l'occasione il voto ha richiamato in aula il governo al gran completo con appena 8 assenti tra i banchi della maggioranza (Moffa, Gaglione, Mannino, Nucara, Tanoni, Latteri, Angeli, Lazzari) e 4 deputati che non hanno ritenuto di inter-

Contenuti

Oggi il voto finale alla Camera. Nel testo anche nuove accise sulla benzina

rompere la missione (Cossiga, Lombardo, Melchiorre e Miciché). Sorvegliati speciali quelli di Fli: assenti-malati Divella, Moroni, Patarino e Ruben (che è negli Usa) mentre Urso e Ronchi hanno votato contro la fiducia insieme al gruppo.

Soddisfatto il premier che è giunto in aula a metà pomeriggio: «Il voto è la conferma che c'è una maggioranza con la

quale si può lavorare per le riforme...». Invece, Rosy Bindi, presidente del Pd, ha parlato di «doppia rapina» varata per decreto: «Aumentano il prezzo della benzina e impediscono il voto sul nucleare». Fuori Montecitorio, si sono visti caroselli in bicicletta e tante bandiere gialle degli ambientalisti contro il nucleare (srotolate anche nella tribuna dell'aula dal ex deputato verde Turroni, subito bloccato dai commissari).

Il dibattito sui referendum ha raggiunto anche la Conferenza episcopale italiana: «L'acqua è un bene di tutti» e per questo è un «aspetto che va salvaguardato», ha detto monsignor Mariano Crociata. Che, però, ha aggiunto: «Tutte le espressioni di volontà popolare sono da incoraggiare e apprezzare come elemento di democrazia; nel merito, sui temi quali l'acqua e simili, bisogna sempre esercitare vigilanza e responsabilità sociale...». Per cui, «invitiamo tutti i credenti a rispondere alla loro coscienza».

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

← **Nel centrodestra** Il capo del Carroccio: nessuno scontro con il Pdl. ai ballottaggi vinceremo

Vertice a Roma, Bossi rassicura il premier

Il leader: attraenti i referendum sull'acqua. Ministeri al Nord, Silvio si convincerà

MILANO — Il trasferimento dei ministeri? «Berlusconi si convincerà». Tensioni tra Lega e Pdl? «Non c'è nessuno scontro». I ballottaggi? «Si vinceranno». La legge elettorale? «In ogni caso ne parleremo prima con Silvio Berlusconi».

Umberto Bossi torna a Roma e mostra la sua faccia meno accigliata. Non usa toni da piromane, addirittura si dice disponibile a un pubblico appuntamento con Letizia Moratti in vista dei ballottaggi: «Se lei me lo chiede, sì...». Certo, non dice di aver rinunciato alla «capitale reticolare» con i dicasteri diffusi per la penisola, ma usa comunque i toni più soft del suo registro. Sembra tornato a essere il più devoto degli alleati. Soltanto, lascia cadere una battuta sui referendum del prossimo giugno: «Ce ne sono alcuni di attraenti. Per esempio, quello sull'acqua...». A cui il governo è contrario.

E così, in serata, gli scout di Lega e Pdl capiscono che ci sono i margini per perfezionare la strategia della distensione. E arriva il summit: Berlusconi e Bossi a palazzo Grazioli. Mai, forse, un faccia a faccia tra i due maggiori alleati è stato più «mediatico». Nel senso che il primo e preminente scopo dell'incontro, al di là dei molti contenuti di merito che possono essere stati affrontati nel colloquio, era quello di rassicurare i rispettivi partiti ed elettori: l'asse che ha retto l'Italia per otto degli ultimi dieci anni non sta naufragando. Allo scopo, l'incontro è stato aperto a una gran quantità di partecipanti e non soltanto all'abituale pattuglia leghista: i capigruppo del Pdl nei due rami del parlamento, Fabrizio Cicchitto e Maurizio Gaspari, il vicepresidente della Camera Maurizio Lupi, il coordinatore pdl Denis Verdini. Il più interessato a un buon esito del summit era certamente Silvio Berlusco-

ni: nei prossimi giorni tutte le componenti del Pdl hanno già convocato riunioni per fare il punto sulla situazione. Ma lo stesso Umberto Bossi si rende conto che anche nel suo fin qui ferrigno movimento stanno cominciando a sorgere perplessità e dubbi, in primo luogo proprio sulle ragioni dell'alleanza con Berlusconi.

E allora, la linea che trapela al termine dell'incontro è quella più rasserrenante. Il trasferimento dei ministeri? «È congelato», spiegano dal Pdl. «Il che non significa che sia stato archiviato, ma soltanto rimandato», tengono a sottolineare dal Carroccio. Difficile dire se i due leader, al di là della necessità di fare quadrato

in vista di ballottaggi al cui esito positivo credono sempre meno, abbiano affrontato i tanti nodi che arriveranno al pettine subito dopo il voto. Di certo il Pdl non gradisce le continue prese di distanza del Carroccio: dal ragionamento su una modifica della legge elettorale fino alla sortita sui referendum. Ieri Bossi ha spiegato che la Lega una legge sull'acqua la voleva «ma si è messo in mezzo Fitto e nessuno l'ha fatta». Poi, il leader leghista si ricorda che è il giorno dei sorrisi: «Ne ripareremo la settimana prossima, in questo momento è meglio evitare qualsiasi polemica».

Marco Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bossi frena sui ministeri a Milano Camera, sì alla fiducia sul nucleare

Il premier: la maggioranza cresce, avanti con le riforme

ALBERTO D'ARGENNO

ROMA — Dopo le multe per le interviste a reti unificate, Silvio Berlusconi si butta su Youtube. Così anche la rete ribolle con le dichiarazioni del premier. Che, per non sbagliare, nel nuovo video torna alla carica contro i due avversari che potrebbero compromettere il futuro del suo governo. Pisapia è «dannoso per Milano e incompatibile con l'Expo», De Magistris «è il vecchio che torna». Poi chiama il suo popolo al voto perché i ballottaggi «sono una nuova sfida che dobbiamo vincere». «Dobbiamo governare per due anni e fare la riforma delle intercettazioni», aggiungerà in serata. Quindi - in attesa del responso delle urne - tampona la falla aperta dalla Lega con la richiesta di spostamento dei ministeri a Milano. Umberto Bossi, sceso a Roma per votare la fiducia sul decreto Omnibus, si dice certo che «Berlusconi si convincerà» a farlo. Poi però nega che sul decentramento ci siano crepe tra il suo partito e quello del premier, ma non perde l'occasione di prendere in giro il sindaco di Roma Gianni Alemanno che, come la maggior parte del Pdl, è contrario al trasloco dei dicasteri: «E te credo...», commenta il Senatur con una risata. Ma la tensione per l'i-

niziativa del tandem Bossi-Calderoli è tale che in serata, al termine di un lungo vertice con il premier, Bossi tira il freno e sui dicasteri rimanda il discorso a dopo i ballottaggi.

D'altra parte le spaccature erano troppo evidenti e ravvicinate al voto. A nome del Pdl il ministro La Russa aveva intimato lo stop: se ne parlerà «quando sarà il momento» e comunque la decisione dovrà passare «con una larga condivisione». L'idea era stata bocciata anche dal leader di Forza del Sud Gianfranco Micciché, per il quale il decentramento serve solo ad «alimentare il clientelismo di certa burocrazia parassitaria». Unica voce del Pdl a favore era quella del governatore campano Caldoro. Con grande imbarazzo per il premier, che parlando ad un gruppo di deputati aveva accusato la stampa di aver montato un caso inesistente.

Intanto a Montecitorio il governo incassa la fiducia sui decre-

lontana. Il premier comunque convoca l'ufficio di presidenza per oggi «Serve a confermare il programma per i prossimi due anni», spiega un Berlusconi che cerca di ostentare fiducia per esorcizzare il pericolo ballottaggi. In serata per tre ore fa il punto con Bossi e Calderoli a Palazzo Grazioli. Se per la Lega oltre allo spostamento dei ministeri è prioritario fare la riforma della Costituzione e una nuova legge

elettorale, il premier ha in testa altri punti. «Andiamo avanti per i prossimi due anni - dice - dobbiamo fare le riforme assolutamente indispensabili che non abbiamo potuto fare per colpa di Fini e Casini: quella della giustizia che comprende anche le intercettazioni». La Legge bavaglio ritorna. L' con essa i tormentoni degli ultimi mesi: la riforma del fisco e il rilancio dell'economia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il centrodestra
resta lontano da
quota 330 a
Montecitorio: 313
i sì, 291 i no**

to Omnibus. Mentre i Verdi fanno un blitz in aula durante il quale riescono a calare uno strascione contro il nucleare, il testo (che tra le altre cose evita il referendum sull'atomo) passa con 313 voti. «È la conferma che la maggioranza c'è», commenta Berlusconi. I capi del Pdl si fanno i conti e affermano che al netto delle assenze «la maggioranza è salita a 323-324». Anche se la fatidica «quota 330» resta ancora molto

Nuova legge elettorale La Lega va avanti Aperture da Pd e Udc

Lo scopo: tornare alle «mani libere» sulle alleanze

MILANO — «Comunque sia, ne parleremo prima con Silvio Berlusconi». Nel giorno del vertice della tregua tra Lega e Pdl, la tradizione orale attribuisce a Umberto Bossi questa frase, pronunciata prima del summit con Silvio Berlusconi a Palazzo Grazioli e poi ribadita all'alleato. Ma per il partito azzurro, la scoperta che il Carroccio è al lavoro su una proposta di modifica del «Porcellum», l'attuale legge elettorale, è la nuova prova dei retrospensieri della Lega. Lo stesso Silvio Berlusconi, all'uscita da Montecitorio risponde brusco a chi gli chiede un'opinione sulla notizia: «Non ne so nulla».

Al di là dei contenuti, tuttora in corso di elaborazione, una nuova legge elettorale da un lato vuole dire che si sta pensando alle elezioni. Dall'altro, il riferimento padano al «Mattarellum», il maggioritario corretto che non costringe i partiti a proclamare in anticipo le alleanze e premia i partiti ben insediati sul territorio, suggerisce all'alleato che il Carroccio stia veramen-

La scheda

Il «Porcellum» di Calderoli

1 La legge in vigore dal 2005, ribattezzata «Porcellum» da Giovanni Sartori dopo la definizione di «porcata» data dall'estensore Calderoli, è un proporzionale corretto con premio di maggioranza e liste bloccate

Seconda Repubblica e Mattarellum

2 La legge Mattarella, utilizzata per la prima volta nel 1993, sostituì il sistema proporzionale in vigore sin dal dopoguerra. È un maggioritario a turno unico con collegi uninominali (75% dei seggi) corretto da una quota proporzionale (25%)

te cominciando a considerare la coalizione alla stregua di un abito stretto. Mentre l'interesse delle opposizioni fa temere al Pdl di ritrovarsi soli in Parlamento a difendere il «Porcellum».

Nel Pd, Massimo D'Alema non nasconde le difficoltà di arrivare davvero a una modifica di una legge elettorale che per il centrodestra fin qui è stata poco meno che un dogma: «Vedremo se ve ne saranno le condizioni e le volontà». Ma osserva che «sarebbe saggio cambiare la legge elettorale prima di votare». Perché, spiega il presidente del Copasir, «questa legge elettorale è da noi considerata veramente il peggiore dei mali. È una legge che sottrae ai cittadini persino il potere di scegliersi il proprio rappresentante, una legge che affida questo potere ai capi dei partiti e poi vediamo che il Parlamento è abbastanza prigioniero».

La possibile svolta leghista piace molto anche all'Udc e a Futuro e libertà. Anzi, i finiani sono stati i primi a salutare

la novità. Così il vicecapogruppo alla Camera Carmelo Briguglio: «Se dopo i ballottaggi la Lega porrà la questione di una nuova legge elettorale, Fli e il terzo polo sono pronti a sedersi a un tavolo e a dialogare». E aggiunge: «Se Bossi vuole veramente cambiare vecchie regole che con-

centro dell'intervento di Pierluigi Mantini (Udc): «Dopo il voto si dovrà porre mano alle riforme istituzionali già mature. Su questo punto la Lega è d'accordo e dunque c'è una netta maggioranza in Parlamento per andare avanti, con o senza nuovo governo».

Ma cosa c'è effettivamente negli intendimenti padani? L'idea, spiega un parlamentare, è quella di «concludere la legislatura con la riforma istituzionale di cui si parla da anni. Tre punti semplici: diminuzione del numero dei parlamentari, Senato federale, composizione della Corte costituzionale. Più la messa a punto delle competenze

esclusive e concorrenti come ridefinite dalla riforma del 2001». A quel punto, la legge elettorale — il «Mattarellum», ma non si esclude il proporzionale tedesco — riguarderebbe solo la Camera (nei progetti leghisti, il Senato delle Regioni non vota la fiducia al premier), e «si potrebbe pensare a un meccanismo di sfiducia costruttiva, dato che le alleanze non sono più sancite sulla scheda elettorale». Conclude il deputato: «Del resto, non si capisce il perché di trincerarsi sul «Porcellum»: nel 2006 abbiamo perso anche con quello».

Marco Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dannano lui e tutti noi a un bipolarismo artificiale figlio di un'altra stagione, in Parlamento ci sarebbe la maggioranza per farlo, anche se è auspicabile il contributo positivo di tutte le forze politiche, incluso il Pdl». Le possibili maggioranze su una diversa legge elettorale sono anche al